

Movida, regolamento in arrivo. Il Comune diserta: vertice giovedì

VENEZIA Caso movida, l'appuntamento è per giovedì a Ca' Farsetti. A fare da «mediatore» tra Comune e comitati si è fatto avanti Fabrizio Coniglio, mestrino, presidente del Coordinamento nazionale No degrado e mala movida. Lo ha annunciato lo stesso Coniglio, intervenendo all'assemblea pubblica organizzata ieri pomeriggio dalla municipalità di Venezia a San Lorenzo sul tema a cui hanno partecipato una sessantina di persone. «Voglio portare il mio ruolo di ponte anche qui: oggi (ieri, ndr) mi sono sentito con l'assessore al Commercio Sebastiano Costalonga — ha spiegato —, saremo ricevuti a Ca' Farsetti per dire nello specifico come vogliamo che vengano affrontate queste questioni. Abbiamo un filo diretto anche con il nuovo questore». Coniglio ha voluto sottolineare fin da subito che la strada è quella del confronto e che quella della causa «sarebbe complicata». Sta di fatto che ieri, a San Lorenzo, i rappresentanti dell'amministrazione non hanno preso parte all'incontro, nemmeno i membri della minoranza della Municipalità. «Questa assemblea è frutto di un percorso iniziato a settembre in commissione, crediamo che i problemi vadano affrontati con il dialogo — ha detto Marco Borghi, presidente della Municipalità —. Siamo molto delusi dalle azioni di questa amministrazione, si è separata sempre di più dai bisogni del centro storico, la città è sull'orlo di un crinale molto pericoloso, essere qui insieme è fare buona politica». Prima i comitati, uno su tutti Danni da

movida, poi la Municipalità hanno chiesto più volte a Costalonga di prendere parte alle discussioni. «In accordo con il sindaco, incontrerò Coniglio — ha precisato Costalonga —. Stiamo confrontandoci su un regolamento per non usare più il meccanismo delle ordinanze. Quello che ha fatto la Municipalità finora è una montatura politica, aspetto ancora che vengano presentate proposte». Ieri, la portavoce del comitato Danni da movida Martina Zennaro ha elencato richieste e proposte che intendono rivolgere al Comune. «Devono essere rese note le Scia commerciali e ambientali, per verificare chi abbia l'autorizzazione a emettere musica — ha spiegato —. Serve un monitoraggio Arpav costante, la verifica dei plateatici e controlli da parte delle forze dell'ordine». Sugli striscioni, i comitati hanno voluto sottolineare l'impatto dei decibel: tra i 40 e i 50 si crea un danno, 55 comportano un pericolo serio. Tra il pubblico, alcuni consiglieri comunali d'opposizione, da Giuseppe Saccà (Pd) a Marco Gasparinetti (Terra e Acqua) e Giovanni Andrea Martini (Tutta la città insieme).

Camilla Gargioni

Le richieste

I comitati chiedono controlli puntuali a decibel e plateatici e la presenza di forze di polizia
(Foto Vision)

